

Perle dal fango

Con acqua melmosa e densa fanghiglia era stato creato, in paese, un ambiente simile a quello dei cercatori d'oro e di perle. Vedevi dei giovani aggirarsi tra piccoli pozzi, pozzanghere, canaletti.

Il tutto era animato da rivoli d'acqua fangosa, stagnante e corrente nella quale era stato sparso un certo quantitativo del materiale prezioso – perle e oro – che i partecipanti, armati di strumenti adatti, erano intenti a cercare e pescare.

Era palese la soddisfazione di chi riusciva ad estrarre dal fango i preziosi che, liberati dall'opaco, mostravano tutta la loro lucentezza. Oro e perle sommersi, nascosti e infangati, ma – nota un acuto osservatore – protetti da quel fango che, se li ha sporcati in superficie, non ha tolto nulla alla loro preziosità e lucentezza.

Ho visitato la basilica di Aquileia che recentemente è stata restaurata.

Dal pavimento sono venuti alla luce splendidi mosaici. Ci diceva la guida che essi sono stati per secoli sepolti sotto un grosso strato di fanghiglia. Si sono conservati nel primitivo splendore perché il fango

che li ha sporcati e nascosti, li ha anche protetti da mani ingorde.

Gesù è il tesoro, la perla preziosa seminata e nascosta in noi e fra noi. Lui, immergendosi nel nostro fango, non solo non ha perso la sua preziosa lucentezza, ma ci ha restaurato tanto da far brillare in noi l'immagine divina in tutta la sua bellezza. Intrisi della sua misericordia, da figli del peccato siamo riemersi figli di Dio.

